



Forum Ascoli21. Io partecipo

Proposta unica di progettazione partecipata
per l'area ex SGL Carbon





Indice

1. La progettazione partecipata

Metodo di lavoro, obiettivi conseguiti e prossimi passi

2. La proposta

Introduzione generale

Un esempio positivo di riconversione: la Rhur

La proposta del Forum

- a. Criteri generali e principi per Ascoli21
- b. Mobilità
- c. Verde da vivere
- d. Centro Culturale Permanente

3. Le associazioni

Appendice

Questionario e risultati del questionario

Esempi di tariffe per il co-working

LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

MODALITÀ DI LAVORO E OBIETTIVI

Questo documento, chiamato **Proposta Unica di Progettazione Partecipata per Ascoli21**, è l'atto finale del processo partecipativo "Ascoli21. Io partecipo", relativo alla riqualificazione dell'area ex SGL Carbon.

Il percorso di progettazione partecipata ha ufficialmente preso il via il 26 maggio 2011, per volontà della società Restart, che ha acquisito l'area, ed ha coinvolto una quindicina di associazioni che già in precedenza erano state contattate singolarmente per valutare la disponibilità a partecipare a un processo di progettazione partecipata relativo all'area. In totale sono state invitate a partecipare al percorso una ventina di associazioni, tra quelle storiche e quelle di recente, per non dire recentissima, formazione. Di queste, una quindicina si sono assunte la responsabilità di dare sostanza a questo progetto, confrontandosi su scelte concrete relative all'area, analizzando i bisogni del territorio, mettendo da parte le proprie specifiche esigenze (di individuo o di associazione) per ampliare l'orizzonte e comprendere le esigenze di quanti più cittadini e realtà attive sul territorio, per approdare alla presentazione di una proposta condivisa da tutti.

Le associazioni che hanno aderito al tavolo e costruito la seguente proposta sono: Amici della Bicicletta, Ascoli da Vivere, Astrolabe, CISI, Cittadinanzattiva, Dimensione Ascoli, Iside Sociale, Italia Nostra, La meridiana, Laboratorio Minimo Teatro, Legambiente, Provincia Nova, Radio Incredibile.

Il Forum ha lavorato a partire dalle proposte delle singole associazioni del Forum, ma ha anche inteso tenere conto delle proposte che via via emergevano dagli incontri portati avanti parallelamente da Restart e i cui esiti venivano tempestivamente riportati al Forum. Il Forum, nel definire questa Proposta, ha quindi tenuto conto anche di quanto emerso dagli appuntamenti con i sestieri, con gli ordini professionali, con le associazioni di categoria...

In questo modo, nell'arco di 6 mesi, in cui si sono svolti 7 incontri plenari e altri incontri di gruppo, si è gradualmente articolato il contenuto della Proposta Unica.

Dal confronto creativo sulle proposte hanno ben presto cominciato ad emergere alcuni elementi comuni molto forti, che hanno trovato corrispondenza anche nell'esito di un'altra importante iniziativa, il Questionario proposto da Cittadinanzattiva (i cui risultati sono posti in appendice alla Proposta): era, questo, segno del fatto che si stava lavorando nella direzione giusta e che erano effettivamente state messe a fuoco le esigenze e i bisogni reali dei cittadini di Ascoli Piceno.

L'attenzione del Forum si è quindi spostata su questi elementi comuni, cercando di articularli nella maniera più appropriata e più completa per arrivare ad elaborare una proposta che tenesse conto di tutti

gli elementi chiave. Le associazioni del Forum si sono quindi suddivise in 4 gruppi principali seguendo appunto le macro aree di interesse emerse: area verde, spazi aggregativi e culturali, mobilità, e criteri generali.

Dal lavoro dei gruppi, dopo un'ulteriore rielaborazione comune, si è arrivati alla definizione della Proposta Unica condivisa da tutte le associazioni coinvolte.

Nel portare a termine il lavoro si è cercato di analizzare esperienze analoghe importanti e positive non soltanto in Italia ma nel mondo: particolarmente attinente è parso il caso del recupero funzionale della Rhur, di cui si accenna all'interno della proposta. Si è inoltre cercato, per quanto possibile, di immaginare proposte e soluzioni che potessero sorreggersi economicamente in maniera autonoma, divenendo capaci di sviluppare attività culturali, associative, economicamente produttive.

Il recupero dell'area ex SGL Carbon è un progetto lungo e complesso.

Quella che il Forum presenta è una proposta che vuole guardare lontano, per trasformare l'area in un vanto e in un orgoglio, mettendo a frutto in maniera concreta i concetti più innovativi di cittadinanza, che oggi ruotano intorno a sostenibilità, accessibilità, partecipazione, condivisione, rete.

Il Forum “Ascoli21. Io partecipo”, consapevole dei bisogni emergenti sul territorio, con il presente progetto esplicita le proprie proposte a favore della comunità, con l'intento di migliorare la qualità della vita di tutte le categorie di persone.

Tali considerazioni, in ogni caso da approfondire ed ampliare, devono porre le basi per l'attuazione di un processo giusto e trasparente, di corretta programmazione e realizzazione in cui si ribadisce il ruolo fondamentale del *cittadino*, che deve essere coinvolto in tutte le fasi del procedimento, fino alla gestione e alla manutenzione dell'opera.

In particolare, il Forum ritiene necessario dal momento della consegna della Proposta Unica al momento della presentazione al comune di Ascoli Piceno del progetto vero e proprio, di poter seguire lo sviluppo della progettazione e di verificare strada facendo la congruenza del progetto concreto con le proposte presentate dal Forum stesso.

A questo scopo potrebbero essere realizzati, per esempio, alcuni incontri (nell'ordine di due o tre) con i progettisti.

Il Forum intende anche partecipare attivamente all'assemblea pubblica di presentazione del progetto.

Il Forum chiede inoltre di essere consultato e coinvolto anche nelle fasi successive, per esempio nella fase relativa alla definizione del progetto architettonico o al lancio del Bando di Concorso.

LA PRIMA FASE DI CONSULTAZIONE DEL FORUM SI CHIUDE IL GIORNO 21 DICEMBRE 2011 CON LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA ALLA SOCIETÀ RESTART.

SOTTOSCRIVONO LA PROPOSTA LE ASSOCIAZIONI

(FIRMA)

Amici della Bicicletta

Ascoli da Vivere

Astrolabe

CISI

Cittadinanzattiva

Dimensione Ascoli

Iside Sociale

Italia Nostra

La meridiana

Laboratorio Minimo Teatro

Legambiente

Provincia Nova

Radio Incredibile

LA PROPOSTA

INTRODUZIONE

La dimensione, la storia e la passata rilevanza economica dell'area SGL Carbon ne fanno uno dei problemi più rilevanti e complessi della città di Ascoli Piceno. La sua posizione nel cuore della città, la sua dimensione (ben 27 ettari), i problemi d'inquinamento, hanno reso quest'area sempre meno compatibile con le esigenze della popolazione.

Oggi, che la fabbrica è chiusa e l'area è in attesa di riconversione, è necessaria una collaborazione con tutti i soggetti, istituzionali e non, per giungere a una soluzione positiva e condivisa in merito alla futura destinazione dell'area.

Si deve pensare a una soluzione che rilanci l'immagine della città, i suoi servizi, il suo reddito. Occorre puntare sui fattori positivi di Ascoli, sulla sua posizione geografica, sulla sua vivibilità, sulla ricettività, perché la città possa candidarsi ad assumere un ruolo propulsivo non solo e non tanto nell'ambito della Vallata del Tronto, ma in uno scenario molto più vasto.

Grazie al progetto di riqualificazione urbana Ascoli21, promosso dalla Restart, che interviene proprio su quest'area, la città ha innanzi a sé un'irripetibile occasione di mettersi in gioco e divenire *esempio* per l'intera comunità di "centro di massima qualità architettonica".

Fondato su sistemi tecnologici di estrema avanguardia, attraverso risparmio energetico, sostenibilità ambientale e utilizzo di fonti di energia rinnovabili, questa nuova grande parte di città, sarà anche un modello dai punti di vista **dell'accessibilità e dell'inclusione, in cui obiettivo fondamentale sarà lo sviluppo del più elevato livello di qualità della vita**, in cui un ruolo importante nell'analisi dei bisogni, che stimolino la progettazione, deve essere svolto dai cittadini stessi e dalle associazioni che li rappresentano di concerto con tecnici, imprese ed istituzioni.

Si avrà l'opportunità, avendo a disposizione un'area completamente libera, di mettere in pratica tutti gli accorgimenti di **una progettazione d'eccellenza, realizzando spazi di altissima qualità**, che si fanno anche garanti delle **pari opportunità e di integrazione sociale**, che consentano al maggior numero di persone possibile, considerando l'utenza nella sua totalità, la fruizione in sicurezza e autonomia di tutte le attrezzature e dei servizi messi a disposizione.

Al centro di questa iniziativa, secondo il Forum, deve però esservi un importante progetto per il rilancio economico della città, un volano per la crescita e lo sviluppo territoriale. Il Forum individua questo progetto nel Parco Scientifico e Tecnologico, con laboratori e campus universitari: una struttura di straordinario interesse per il territorio e non solo, capace di sviluppare sinergie a livello nazionale e internazionale.

Tutti questi elementi devono essere integrati in modo da creare un unico progetto organico e non una molteplicità di piccoli progetti diversi per quanto singolarmente interessanti. Quella che abbiamo davanti è una scommessa che la città non può perdere. Per questo il Forum si riserva di presentare nei

prossimi giorni un documento che indichi i contenuti essenziali per lo sviluppo del polo Tecnologico.
Tale documento sarà da considerarsi parte integrante della Proposta.

UN ESEMPIO POSITIVO DI RICONVERSIONE: LA RUHR



Un esempio che può essere utile analizzare in vista della riconversione dell'area SGL Carbon è quello della Ruhr, il cuore industriale e minerario della Germania, e in particolare il progetto del Parco Paesistico di 320 kmq, distribuito lungo gli 800 kmq del territorio fluviale dell'Emscher. Si tratta di un enorme parco costruito in un contesto che era caratterizzato da enormi fabbriche e miniere dimesse, colline di scorie industriali, grandi fasci ferroviari e viabilistici, fiumi trasformati in canali fognari a cielo aperto, elevati livelli di inquinamento atmosferico, sviluppo urbanistico disordinato, tasso di disoccupazione tra i più alti d'Europa. Attualmente questo parco, l'Emscher Park, attira ogni anno milioni di visitatori.

Il parco, gestito con fondi regionali e comunali, è sede di molte funzioni e attività di svago. Il vecchio stabilimento è stato trasformato in uno scenario di forte suggestione, illuminato di sera da luci colorate, utilizzato come palcoscenico da studi televisivi e fotografici, gruppi musicali e teatrali. Il riuso delle acciaierie è estremamente originale: itinerari panoramici consentono di accedere agli altiforni (85 m di altezza); alcune pareti degli impianti sono state trasformate in palestre per *free-climbing*; i gasometri sono diventati piscine per scuole di sub. Numerosi **sono i giardini botanici, le piste ciclabili e le strutture ricreative** (discoteche, bar, ristoranti, spazi espositivi) ma anche **le scuole e i laboratori per la formazione e l'occupazione**. La natura è comunque la vera protagonista: diversi tipi di piante e animali popolano le aree del parco: 300 diversi tipi di piante e felci selvatiche, 60 tipi di uccelli e 13 tipi di rettili e anfibi hanno riconquistato la loro nicchia ecologica. Un ottimo esempio a cui ispirarsi per il parco che sorgerà sui terreni della SGL Carbon.

Per quanto riguarda la valenza architettonica degli interventi, l'insediamento di Gelsenkircher è **esemplare per l'ottima qualità architettonica, urbanistica ed ambientale che lo caratterizza:**

bassa densità edilizia (due-tre piani), forte presenza di verde diffuso (parco pubblico e giardini privati), separazione tra i percorsi pedonali e quelli automobilistici, applicazione di sistemi tecnologici innovativi per il risparmio energetico e per la salvaguardia dell'ambiente (utilizzo di materiali eco-compatibili, raccolta delle acque piovane, sistemi di riscaldamento e raffreddamento a basso consumo). Questo progetto è frutto di un **concorso di idee, in cui gli abitanti sono stati coinvolti fin dall'inizio**.

Il filo rosso che ha accompagnato gli interventi nella Ruhr è la **forte attenzione all'ecologia**. Da un sistema di depurazione delle acque centralizzato si è passati ad una serie di microdepuratori più diffusi, riducendo l'impatto ambientale. Le sponde dei fiumi, un tempo vere e proprie condotte fognarie a cielo aperto, sono state rinaturalizzate distruggendo gli argini di cemento esistenti; si è affrontato il problema delle falde, delle esondazioni e delle piene stagionali, attraverso la creazione di un sistema articolato di specchi d'acqua, zone umide e corsi d'acqua superficiali.

Il tema del risanamento dei terreni contaminati è stato affrontato seguendo il principio generale di non spostare altrove le masse inquinanti, effettuando le bonifiche direttamente sul sito. In alcuni progetti le grandi quantità di scorie inerti e non pericolose hanno costituito il materiale per creare enormi sculture di terra, colline e piramidi. In altri casi, dove le sistemazioni prevedevano la realizzazione di parchi e giardini, le sostanze pericolose sono state isolate dal pericolo del dilavamento laterale e di penetrazione nelle acque di falda; al di sopra, in strati variabili da 50 cm a 2 metri, sono state poste grandi quantità di terreno fertile (ad esempio per il parco di Osterferld, su una superficie di 250 mila mq ne sono stati impiegati 300 mila mc), per permettere la ricrescita della vegetazione.

Il risanamento dei territori della Ruhr è avvenuto anche grazie a **un grande dibattito partecipato** avvenuto tra la popolazione, tra i vari soggetti amministrativi e culturali, che sicuramente hanno reso l'esperienza della Ruhr un modello estremamente originale.

Per garantire progetti di valore, le proposte presentate erano i risultati di **concorsi di architettura**. In particolare, l'intenzione degli organizzatori è stata quella di favorire la massima qualità estetica, ecologica e ambientale dello spazio verde riconquistato, con un valore aggiunto tale da impedire la messa in discussione del vincolo di non edificabilità.

LA PROPOSTA

1. CRITERI GENERALI E PRINCIPI PER ASCOLI21

UN PROGETTO ALL'INSEGNA DELL'INCLUSIONE, DELL'ACCESSIBILITÀ, DELLA SOSTENIBILITÀ

PREMESSA

Questa parte della proposta parte dalla considerazione che il concetto di *Barriera Architettonica* non è solamente legato all'ostacolo fisico che impedisce il raggiungimento di un determinato luogo, ma è anche un ostacolo culturale, che si manifesta attraverso il preconcezzo e la chiusura nei confronti dell'alto e che porta all'isolamento di chi si trova in difficoltà.

Ascoli oggi ha la possibilità di percorrere una grande opportunità e di avviare *un'evoluzione culturale* nella direzione di una maggior consapevolezza, che l'ambiente costruito sia sempre più considerato un fattore *facilitatore*

- della mobilità,
- della socializzazione,
- della sostenibilità.

La proposta scaturisce dall'interesse a partecipare attivamente al processo di trasformazione della città di Ascoli, contribuendo a innalzare il livello qualitativo dell'ambiente urbano - nel senso della sostenibilità ambientale/ecologica, della vivibilità, accessibilità, fruibilità e qualità intrinseca degli spazi pubblici urbani - attraverso valutazioni e stimoli progettuali.

GLI OBIETTIVI DELLA PROPOSTA

Gli obiettivi primari che si vogliono evidenziare sono i seguenti:

- aumentare la fruibilità dello spazio urbano per tutti i cittadini eliminando o limitando gli ostacoli, le barriere architettoniche, le fonti di pericolo e le situazioni di affaticamento o di disagio,
- elevare la qualità della vita negli spazi urbani,
- rendere più concreto il concetto di uguaglianza,
- potenziare l'autonomia personale,

- porre l'attenzione alla diversità, all'accessibilità e alla fruibilità, in modo che gli spazi aperti e gli edifici non siano preclusi a nessuno,
- rendere i cittadini socialmente attivi e favorire la vita indipendente per i più deboli,
- acquisire consapevolezza del fatto che l'invecchiamento della società è un processo irreversibile e che la città con tutte le sue infrastrutture si dovrà adattare e trasformare in funzione delle crescenti e nuove esigenze.

I RISULTATI ATTESI

1. Miglioramento qualità della vita
2. Sviluppo tecnologico della città
3. Risparmio energetico
4. Miglioramento della qualità dell'ambiente
5. Ottimizzazione delle risorse
6. Sostenibilità largamente intesa
7. Innalzamento della qualità delle relazioni sociali tra i cittadini
8. Incremento della sicurezza
9. Risoluzione problematiche legate all'accessibilità
10. Creazione di nuove opportunità lavorative

LINEE GUIDA

L'accessibilità dei luoghi si deve manifestare non solamente attraverso l'eliminazione degli ostacoli, ma anche e soprattutto attraverso tematiche approfondite di **attenzione ai bisogni e alle aspettative dei cittadini**. Anche la convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità sancisce in più articoli, IL DIRITTO DEGLI STESSI alla piena fruizione di tutti gli ambienti, in particolare quelli di nuova generazione.

In particolare, dal Forum è emersa la necessità di dedicare particolare attenzione a questi elementi.

- bellezza e qualità percettiva degli spazi:
 - ✓ piacevolezza
 - ✓ benessere
 - ✓ comfort
 - ✓ stimoli multisensoriali: visivi, olfattivi, tattili ecc.
 - ✓ protezione
- sostenibilità ambientale
 - ✓ rispetto per l'ambiente
 - ✓ utilizzazione di tecnologie avanzate per il risparmio energetico
 - ✓ energie rinnovabili

- sicurezza:
 - ✓ sistemi videocamere per garantire la sicurezza del cittadino
 - ✓ differenziazione dei percorsi pedonale, ciclabile, carrabile
 - ✓ messa in sicurezza attraverso cordolature, balaustre, salvapedoni ecc...
 - ✓ recinzioni aree gioco bimbi
 - ✓ corretti arredi urbani
 - ✓ corretta illuminazione
 - ✓ sistemi di rallentamento delle autovetture in prossimità di attraversamenti pedonali
 - ✓ sistemi di segnalazione acustici e visivi

- smart-city: città intelligente
 - ✓ abitazioni con sensoristica per l'assistenza
 - ✓ teleassistenza

- sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente
 - ✓ campagne informative
 - ✓ cestini portarifiuti per la raccolta differenziata
 - ✓ oasi ecologiche
 - ✓ arredi urbani con pannelli fotovoltaici
 - ✓ utilizzo di materiali totalmente e facilmente riciclabili

- semplificazione dell'orientamento:
 - ✓ informazione
 - ✓ comunicazione
 - ✓ segnaletica
 - ✓ contrasti cromatici
 - ✓ semplicità dei percorsi e riconoscibilità dei luoghi
 - ✓ differenziazione dell'ambiente costruito

- eliminazione delle fonti di affaticamento e di disagio:
 - ✓ riduzione della lunghezza dei percorsi
 - ✓ riduzione delle pendenze
 - ✓ creazione di aree per la sosta attrezzate con panchine, fontane ecc
 - ✓ pavimentazioni prive di sconnessioni e antisdrucchiolevoli
 - ✓ possibilità di riparo dalle intemperie
 - ✓ percorsi privi di ostacoli e di larghezza adeguata
 - ✓ visuali libere
 - ✓ servizi ad una limitata distanza dalle abitazioni

2. MOBILITÀ

SISTEMIE STRATEGIE PER UNA MOBILITÀ INTELLIGENTE E SOSTENIBILE

PREMESSA

Lo sviluppo della motorizzazione privata ha permesso, a lungo, un incremento della mobilità dell'individuo. Da qualche tempo ormai si è però verificata un'inversione di tendenza: infatti, a causa dell'eccesso di motorizzazione privata, risulta seriamente compromessa la stessa mobilità individuale, che costituisce un'articolazione importante dei diritti fondamentali della persona, così come appaiono enunciati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (Nizza, 7 dicembre 2000). In particolare si osserva che:

- La libertà di svolgere attività economiche, ma non solo, viene compromessa quando l'attività richieda uno spostamento e questo sia gravemente pericoloso o rallentato dalla congestione del traffico.
- **Il traffico veicolare invadente e pericoloso si accanisce soprattutto su alcune categorie, come i pedoni e i ciclisti, che sono più vulnerabili e corrono maggiori rischi;** e come i bambini, gli anziani e i portatori di handicap. Tali categorie costituiscono la cd. "utenza debole" delle strade, sono espressione di una mobilità lenta e subiscono in modo più immediato gli effetti diretti e indiretti del traffico.
- La mobilità casa-lavoro viene considerata parte integrante dell'attività lavorativa (e dunque riguarda i costi dell'impresa), ad esempio ai fini del risarcimento di danni subiti dal lavoratore durante tale tragitto. L'incremento dei tempi di percorrenza del tragitto casa-lavoro o la sua maggior pericolosità riducono, per altro verso, il diritto alla libera fruizione dei tempi non lavorativi.
- L'insostenibilità ambientale dei mezzi a combustibili fossili si fa sempre più evidente sia in termini di modifiche al clima per l'effetto serra, sia come elemento scatenante di conflitti per il possesso dei pozzi di petrolio.
- **L'inquinamento delle città, prodotto dalla crescente motorizzazione, mina la salute della popolazione e reca degrado all'ambiente,** violando diritti e interessi costituzionalmente tutelati, come quello alla salute (art. 32 Cost.).
- **L'occupazione indiscriminata del suolo pubblico** da parte di centinaia di auto in sosta sottrae ad usi alternativi e svilisce quel prezioso bene collettivo che è il territorio.

Oltre ai costi umani, misurabili con l'incidentalità, il traffico ha anche alti costi sociali (es. patologie acute e croniche correlate all'inquinamento) ed economici. Basti solo pensare alle conseguenze sui tempi della vita in città, al rallentamento della velocità commerciale, e dunque della stessa

competitività, dei mezzi pubblici di superficie, come pure dei mezzi operativi su gomma, che poi scaricano i loro maggiori oneri sull'utente finale, cioè sui consumatori.

Per tutti questi motivi, intendiamo fronteggiare l'eccesso di motorizzazione privata, in quanto lesivo di diritti fondamentali dei cittadini, e **far proposte responsabili che favoriscano scelte eco-compatibili.**

OBIETTIVI DELLA PROPOSTA

Minimizzare la necessità oggettiva di usare il mezzo motorizzato privato privilegiando forme di spostamento sostenibili, pulite ed economiche come l'andare a piedi, in bicicletta o utilizzando il trasporto pubblico su gomma e rotaia.

Il tutto allo scopo di ottenere una miglior qualità della vita con evidenti risparmi socio-sanitari e conseguente valorizzazione di tutta l'area.

IL PARCO CITTADINO

L'area destinata a parco verde attrezzato sarà completamente esente da traffico veicolare motorizzato. Per soddisfare le necessità logistiche dei vari spazi funzionali che saranno istituiti nell'area, si raccomanda fortemente l'impiego di mezzi non inquinanti (sia negli scarichi che nel rumore) e minimamente invasivi per quanto funzionali.

Si faccia riferimento al capitolo Verde da vivere per le proposte su percorsi pedonali/ciclistici ecc. da creare in tale Area.

L'AREA PEDONALE

L'area destinata a polo tecnologico e l'area residenziale dovrebbero essere progettate dedicando ampi spazi e intere vie a pedoni e biciclette, con percorsi protetti e continui distanti dal traffico motorizzato.

L'area pedonale dovrebbe essere caratterizzata da un arredo urbano confortevole e gradevole, priva di barriere architettoniche, con piante e aiuole, piazze, fontane, panchine e spazi pubblici che favoriscano la socializzazione e che possano ospitare anche piccoli eventi.

Alcuni percorsi pedonali potrebbero essere coperti, con portici o con pannelli fotovoltaici, in modo da migliorare gli spostamenti anche in caso di pioggia.

L'isola pedonale dovrebbe essere continua, senza interruzioni, così da favorire anche tra i più giovani l'indipendenza nei piccoli spostamenti; per questo, negli eventuali punti di intersezione con le strade aperte al traffico andrebbero realizzate ampie passerelle pedonali sopraelevate, abbassando di conseguenza il livello della strada sottostante, in modo da creare per pedoni e biciclette pendenze minime superabili anche da disabili in carrozzina.

In alcuni punti l'area pedonale potrebbe essere realizzata al di sopra del livello stradale sotterraneo; i livelli dovrebbero naturalmente essere messi in comunicazione con scale mobili, rampe e ascensori.

L'area pedonale, come detto percorribile anche dalle biciclette, dovrà essere attrezzata con cicloparcheggi adatti a legare in sicurezza il telaio.



Riconversione dell'area industriale Alenia a Corso Marche Torino (TO) - Studio Amati

IL TRAFFICO A MOTORE

Occorrerà progettare l'area per confinare il traffico motorizzato all'esterno dell'area stessa. Dovrà essere disincentivato il traffico all'interno dell'area creando parcheggi periferici interrati e limitando ai residenti o autorizzati la possibilità di ingresso nella parte interna.

Le poche strade che penetrano verso la parte centrale dell'area, saranno funzionali ai residenti e al polo tecnologico e **non dovranno in alcun modo consentire l'attraversamento completo dell'area in modo da annullare il traffico di mero passaggio**; dovrebbero invece permettere l'ingresso ai parcheggi privati residenziali sotterranei formando dei cosiddetti percorsi "cul-de-sac". La moderazione della velocità dovrà essere realizzata tramite accorgimenti infrastrutturali che obblighino l'automobilista a rallentare, come chicane, passaggi pedonali rialzati ,



rotatorie in corrispondenza degli incroci più importanti. La zona interna dovrà essere progettata come "zona 30", cioè con velocità massima di 30 Km orari , resa tale non tanto dalla segnaletica, quanto tramite soluzioni strutturali ad hoc.

Tutte le strade dovranno essere affiancate da piste ciclabili (come previsto dalla legge n.366 del 1998), separate dal traffico motorizzato con aiuole siepi e piante. I marciapiedi dovranno essere tutti realizzati con rampe per disabili.

Per migliorare il collegamento dell'area con il resto della

città in direzione sud-ovest, si suggerisce inoltre l'ampliamento di via Torino che attualmente presenta dei pericolosi restringimenti privi anche di marciapiede. L'ampliamento potrebbe essere fatto sul lato della ferrovia oppure tramite una nuova corsia monodirezionale passando dietro al consultorio familiare. Riteniamo non percorribile la paventata ipotesi di spostamento della stazione ferroviaria in direzione est per far posto ad una strada diretta verso la rotatoria di viale Marconi: i motivi sono gli altissimi costi dell'operazione (a carico di chi?); il conflitto che si verrebbe a creare tra la Stazione ricollocata e l'Autostazione già in via di realizzazione; l'aumento di traffico che andrebbe a gravitare sulla già congestionata rotatoria di viale Marconi ed infine l'allontanamento della stazione ferroviaria dal baricentro della città che andrebbe contro l'idea di promuovere il trasporto pubblico a scapito di quello privato motorizzato.



IL TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA

È chiaro che per disincentivare l'uso del mezzo motorizzato privato è necessario **un trasporto pubblico efficiente, puntuale anche se poco impattante dal punto di vista ambientale**. Andranno privilegiati percorsi brevi ma frequenti per collegare il centro storico e gli altri quartieri. Piccoli autobus a metano o elettrici potranno penetrare nella zona interna e in alcuni casi anche nella zona pedonale. Le pensiline potrebbero essere coperte da pannelli fotovoltaici in grado di alimentare i display informativi. I nuovi autobus dovranno inoltre essere attrezzati con rampe per disabili. Le paline di attesa degli autobus dovranno essere "intelligenti", cioè dovranno indicare su display informazioni sul servizio e tempi stimati di attesa.



IL TRASPORTO PUBBLICO SU ROTAIA

Per quanto riguarda il trasporto su rotaia, si propone l'accesso alla stazione anche dal lato nord, attraverso un ampio sottopasso ciclo-pedonale, che permetta anche il collegamento diretto al quartiere di Porta Maggiore.



Per favorire l'intermodalità tra mezzo pubblico e privato, andrebbero realizzati ampi parcheggi sotterranei per auto oltre a cicloparcheggi a breve e lunga sosta (protetti). Questo anche in prospettiva di una futura chiusura al traffico del centro storico della città: in tale scenario, il parcheggio sotterraneo

di cui sopra potrà essere progettato anche in collegamento al servizio di navetta che, nello specifico, serve l'accesso al centro da Porta Maggiore.

Inoltre in prospettiva dell'elettrificazione della linea, proponiamo uno studio di fattibilità per il prolungamento della ferrovia in direzione nord, tramite un'ampia curva nella parte esterna dell'area sul lato del fiume, in modo da servire più da vicino l'intero quartiere. Si dovrà comunque tenere in debita attenzione l'impatto ambientale che una simile opera potrebbe implicare.

In alternativa a quest'ultima ipotesi, si potrebbe realizzare una tramvia elettrificata, dalle dimensioni contenute, senza impianti di alimentazione a vista, con piccoli vagoni alimentati con batteria ricaricate nelle stazioni di sosta. Un esempio pertinente è la tramvia di Nizza.



I PONTI CICLO-PEDONALI SUI FIUMI

Per collegare direttamente il quartiere di Campo Parignano proponiamo un ponte ciclo-pedonale da realizzare nella zona nord-ovest dell'area, in corrispondenza della chiesa di San Pietro e Paolo, adattando l'attuale ponticello sul collettore fognario.

Sopra l'altro collettore fognario ad ovest dell'area, sul torrente Castellano, si potrebbe realizzare un altro ponte dedicato al traffico pedonale per accedere ad un auspicato parco fluviale.

ALTRO

1. **Bike-sharing** non presidiato e capillare, con prelievo tramite tessera elettronica.



2. **Ciclo parcheggi** in tutta l'area prevedendo anche posti a pagamento protetti con accesso tramite card. Alcuni parcheggi potrebbero essere coperti con pannelli fotovoltaici



3. Possibilità di **car-sharing** tramite una partnership con produttori di **veicoli elettrici** dotando l'area di colonnine per il rifornimento di elettricità (anche tramite pannelli fotovoltaici)



4. Un'attenzione particolare andrà infine riservata al metodo di **illuminazione** utilizzato nelle strade e nell'intera zona; occorrerà rispettare precisi vincoli sul tipo e sulla potenza luminosa adottata al fine di ridurre al massimo l'inquinamento luminoso. A tal proposito si dovrà far riferimento alla legge Regionale num. 10 del 24 luglio 2002.

3. VERDE DA VIVERE

PREMESSA

Dopo decenni e decenni d'inquinamento, è giusto che la città venga risarcita in qualche modo dall'inquinamento dell'Elettrocarbonium-Carbon, prevedendo nella zona **un grande Parco urbano** che segnerebbe la parte conclusiva di quel grande Parco fluviale del Tronto che, partendo dalla Riserva Naturale della Sentina di Porto d'Ascoli, andrebbe a concludersi proprio sull'Area SGL Carbon, creando un collegamento importantissimo tra l'interno (i due Parchi Nazionali) e la costa.

UN GRANDE PARCO DA VIVERE 24 ORE AL GIORNO

Siamo favorevoli alla ripartizione proposta dal Protocollo di Intesa del 31/05/2011: 1/3 destinato al parco, 1/3 di zona residenziale, 1/3 al polo tecnologico. In merito agli ettari dedicati al parco, i 9 ettari in questione vanno calcolati escludendo la scarpata del fiume Tronto. Il Parco sarà concepito come un ampio nucleo "verde", evitando la frammentazione causata, in particolar modo, dalle strade. Il parco dovrebbe essere corredato da infrastrutture e spazi destinati a soddisfare finalità culturali, ricreative, di riposo, intrattenimento, e attività fisica per tutte le fasce di pubblico. Il parco non deve avere nessuna barriera architettonica.

Il parco andrebbe inteso come un luogo in grado di catalizzare l'attenzione turistica delle regioni confinanti; la sua fruibilità dovrebbe essere di 365 giorni/anno, 24h/24 soprattutto nei mesi estivi.

In tal senso, anche in relazione alla storia produttiva del sito, si propone la creazione in un complesso museale-educativo a tema scientifico, il cui elemento di spicco sia costituito da un Museo della Scienza,

corredato da spazi e attività di divulgazione per il pubblico e per le Scuole in particolare. Particolarmente interessante in questo senso è la formula del Museo del Balì di Pesaro (<http://www.museodelbali.it>); esso, tra l'altro, offre anche un Planetario e un Osservatorio Astronomico, i quali si ritiene potrebbero costituire importanti ulteriori attrattive per una vasta platea di visitatori anche extra cittadini.



SPAZIO VERDE

L'area "verde", tutt'altro che meramente riempitiva, sarà piuttosto uno spazio ininterrotto di larghe dimensioni, destinato a diventare un'area di riferimento per la vita quotidiana dei cittadini ma anche di

attraattiva per un pubblico extracittadino. Essa risulterà l'elemento focale e caratterizzante del Parco nel suo complesso, opportunamente attrezzato in sicurezza con percorsi e/o aree destinati a:

- o pedoni
- o biciclette/pattini/skates, jogging, *bike trial* etc
- o relax/picnic
- o aree giochi per bambini e ragazzi (ad esempio un parco avventura)
- o aree giochi per adulti / terza eta'

Andrebbero pensati percorsi per gli adolescenti. Immaginiamo scolaresche, che arrivino nel parco per fruire del cosiddetto percorso tarzan/percorso avventura: ponte tibetano, *free-climbing*, percorsi sospesi, funi, liane e ponticelli. In quest'area si potrebbe realizzare il sogno di ogni bambino: la casetta sull'albero. Tutto questo, oltre alle più classiche aree relax: aree dove sedersi per leggere un libro, per riposare, prendere il sole o fare un pic-nic.

RISTORO E SERVIZI

Nel Parco troverà la propria sede il giusto numero di strutture per varie tipologie di ristorazione, dai caffè agli snack bar, ai ristoranti veri e propri. Il numero e la natura di queste attività saranno pianificati a supporto dell'obiettivo di rendere il Parco fruibile nell'intero arco della giornata, e per la più vasta gamma di visitatori. Allo stesso tempo, la progettazione di queste strutture, nel numero e nel disegno, sarà rispettosa dei principi generali ed estetici, dello spirito ispiratore e delle motivazioni di fondo relative al Parco in cui si inseriscono.

Da non dimenticare la necessità di realizzare panchine comode lungo i percorsi, fontanelle e bagni pubblici.

SPAZI AL COPERTO PER I BAMBINI

Realizzazione di uno spazio coperto da destinare ad un ambiente a carattere di ludoteca e/o spazio di intrattenimento assistito per bambini, sia esterno che al coperto, accessibile in tutte le stagioni.

ELEMENTI NATURALISTICI

Il progetto dovrà contenere elementi di miglioramento della qualità del paesaggio attraverso la rinaturalizzazione delle sponde del Fiume Tronto, con l'individuazione di possibili azioni di tipo biologico e naturalistico attuabili nell'area di contesto diretto e indiretto per la riqualificazione dell'ambiente fluviale e del paesaggio nel suo complesso.

In tale ambito specifico, il progetto dovrà muoversi in una prospettiva di parco fluviale praticabile dal pubblico sia sulle sponde che – (tramite piccole imbarcazioni di carattere ricreativo/sportivo come i kayak, ecc.) – nei corsi d'acqua.

AREE IN PROSSIMITÀ

La progettazione delle aree residenziali e del Polo Tecnologico dovrà tener conto del fatto che il verde è un bene che dovrebbe essere presente ovunque, anche in queste aree.

In merito all'area residenziale, chiediamo che venga edificata con tecnologie e progettazione d'avanguardia nel campo dell'edilizia bio-sostenibile (risparmio energetico, rete duale per l'acqua potabile e per l'acqua di uso domestico), mirando ad un complesso che sia energeticamente autosufficiente (Area a impatto zero).

Al contempo, è importante mantenere e riutilizzare le tracce delle strutture impiantistiche abbandonate presenti all'interno delle aree occupate un tempo dall'industria dimessa, sia come ambienti funzionali che come elemento di *landmark* e di memoria dell'identità dei luoghi.

PRINCIPI PROGETTUALI

- Massima esclusione dei veicoli a motore compatibilmente con le altre sezioni e funzioni previste per l'Area;
- Eventuali soluzioni per la mobilità meccanizzata interna al Parco dovranno valersi di tecnologie non inquinanti e minimamente invasive dal punto di vista strutturale, visivo, acustico e ambientale;
- Nessuna strada deve dividere il parco, che deve costituire un continuum;
- Per non stravolgere completamente la storia e la cultura del luogo, sarebbe importante riuscire a recuperare e riconvertire alcuni dei fabbricati originari.

ACCESSIBILITÀ ALL'AREA

- La formazione e l'interconnessione di percorsi pedonali, ciclabili, e quant'altro è utile per la fruizione dell'area e il collegamento a livello comunale e sovracomunale;
- Piena accessibilità ai portatori di handicap.

Pur non rientrando le valutazioni economiche e finanziarie nei criteri di valutazione del concorso di idee, sarà necessario che le idee a concorso nascano e si sviluppino con la finalità di fornire una impostazione di *master plan* dell'area che non potrà essere snaturato nelle successive fasi di approfondimento.

LIMITI DI EDIFICABILITÀ

I limiti di edificabilità e le modalità di intervento sono quelli fissati dal Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno ancora vigente, cioè il Piano Regolatore Generale Benevolo-Zani del 1972, tuttora vigente, i cui limiti dovranno essere conservati dal nuovo PRG.

Andrà eseguito uno studio delle connessioni tra l'area di contesto diretto, l'area di contesto indiretto e le altre parti del territorio, sia comunale sia sovracomunale alla scala del bacino del Fiume Tronto, nella loro relazione con la continuità degli spazi che caratterizzano il quadrante est dell'area metropolitana.

Andranno individuate possibili nuove forme di fruizione dell'area vasta interessata dal Fiume Tronto, delle due sponde, delle aree circostanti, e nuove forme di connessione con il centro storico di Ascoli Piceno.

VALUTAZIONE ECONOMICA

Le proposte dei partecipanti al Concorso di Idee dovranno tener conto della sostenibilità economica del progetto nel suo complesso. Le soluzioni proposte, sia in ambito di edilizia residenziale che in ambito di attività culturali e ricreative, sia in relazione al Polo Tecnologico, dovranno contenere una valutazione economica di massima sulla praticabilità delle scelte proposte in funzione dei costi fissi e variabili di realizzazione e manutenzione.

Si tiene a sottolineare la convinzione che il concetto di “area verde” per il Parco Cittadino delineato in questo bando di concorso offra numerosi spunti per l’innesto di attività economicamente redditizie in modo del tutto organico con i principi ispiratori. Anzi, si esorta a considerare come possano essere proprio quegli obiettivi e destinazioni di per sé scollegate da una motivazione produttiva a dar vita infine a uno spazio tale da attrarre una vasta platea e di conseguenza costituire un grande potenziale di ritorno economico.

4. CENTRO CULTURALE PERMANENTE

PREMESSA

Le esigenze sociali della città

Nella mission di Ascoli21 si afferma la volontà di realizzare una “smart city” e che i due punti cardine delle smart city del futuro sono le reti sociali e d’informazioni.

Condividiamo il punto di vista e riteniamo che questi due fattori avranno un impatto notevole nell’effettivo conseguimento di un rilancio economico dell’area e di conseguenza della città.

Crediamo che un’integrazione e non una sostituzione delle attuali risorse sociali sia la chiave del futuro successo dell’area. L’integrazione consentirà di creare una realtà che nutre e si nutre delle altre già esistenti generando una movimentazione di persone ed energie che interesserà l’intera città.

La competitività urbana della nuova area dipenderà non solo dal capitale materiale d’infrastrutture ma anche e soprattutto dalla disponibilità e dalla qualità della comunicazione e dall’infrastruttura sociale che andrà a insediarsi nel nuovo quartiere.

L’utilizzo dell’area dovrà essere focalizzato verso l’instaurazione di un network infrastrutturale teso all’incremento dell’attività economica e politica con paralleli sviluppi del tessuto culturale e interculturale urbano. Con network infrastrutturale s’intendono strutture, servizi, abitazioni, strutture per il tempo libero e per lo sport, spazi di condivisione culturale e infrastrutture informatiche.

L’intelligenza collettiva che sottintende capacità e abilità di costituire dei network è e sarà, a nostro avviso, il principale motore del successo della nuova area e permetterà al tempo stesso di condividere competenze, ruoli, intuizioni che saranno linfa vitale per l’arricchimento delle associazioni e delle persone coinvolte.

La creazione di un polo associativo, in grado di adempiere correttamente al ruolo che gli è stato assegnato, non può fare a meno di fare leva sulle esperienze e competenze maturate nel corso degli anni delle associazioni coinvolte. Chi meglio di loro potrebbe descrivere l’esigenza che si erge per portare a termine un progetto?

L'IDEA DELLA CULTURA IN RETE COME DRIVER ECONOMICO

Ripartire dal “vocabolario“ culturale della città

Si cade nell'ovvietà se evidenziamo che per la nostra città le potenzialità culturali ed artistiche possono essere sfruttate come driver economico. Non vogliamo però fermarci al solo “flusso turistico“ che ne può scaturire dal migliore sfruttamento delle nostre potenzialità enogastronomiche, monumentali e paesaggistiche perché il flusso turistico può essere considerato un “derivato” della politica culturale. Ciò che gli investimenti culturali possono fare è costruire un ambiente adatto a nutrire e mantenere talenti e a sviluppare milieux innovativi. **Il progetto del Polo tecnologico va verso questa mission e quindi spetta anche al terzo settore, al sistema sociale e politico creare un nuovo Humus che renda fertile tale nuova sfida aperta ad una società civile mobile** che abbia un nuovo e più vasto “vocabolario culturale“ utile per agganciare tale processo d'innovazione a beneficio di tutta la città per le nuove generazioni future . Ripartire dall'innalzamento dell'ABC culturale del cittadino per lo sviluppo sociale, civico ed economico della nostra città.

Intercultura

La globalizzazione e i nuovi flussi migratori sono un processo sotto gli occhi di tutti e un parco scientifico che richiami energie e menti da altre città accentuerà ancora di più la permeazione culturale di culture estere che vediamo oggi intorno a noi.

L'identità culturale della città andrà tutelata ma siamo convinti che la città e la popolazione ascolana necessitino un allargamento di mentalità e una proiezione verso l'accoglienza di culture diverse dalla propria.

Riteniamo che uno scambio interculturale, intellettuale, di esperienze o emozioni, sia tale alla presenza di due o più realtà distinte che conscie della propria individualità decidano di condividere le proprie tradizioni, mentalità ed esperienze.

L'incontro interculturale e il sostegno della propria cultura potrebbero essere ulteriormente stimolati tramite l'istituzione di spazi e servizi rivolti allo studio delle lingue estere e della valorizzazione della lingua italiana.

Un Laboratorio culturale permanente per Ascoli21

Gli obiettivi

L'obiettivo che si pone il laboratorio culturale permanente è quello di fornire le condizioni basilari per l'integrazione tra associazioni e cittadini in modo da dare una nuova spinta ottimistica al nostro territorio. Si verrebbero a creare così gruppi di discussione, con competenze specialistiche nelle varie aree di confronto.

Si può così porre le basi per una meta-associazione che supporti progettualità per il territorio, quindi anche nuove figure professionali attualmente difficilmente individuabili.

Offrire **strumenti e servizi** condivisi tra tutti in modo da ottimizzare le risorse ed offrire a tutti la possibilità di sviluppare idee creative nell'ambito artistico e culturale.

Incentivare la creazione di nuove iniziative che vedrebbero come attori principali i cittadini stessi, le loro esigenze e necessità, alimentando così attività in continua evoluzione che diventino nel tempo un Laboratorio Culturale Permanente a cura di questa nuova struttura.

MODELLO SOSTENIBILE

Questi spazi sarebbero gestiti dal quartiere e dalle associazioni secondo un modello sostenibile che consenta di avere per esempio :

- possibilità di confronto e crescita continui;
- creazione di corsi permanenti che motivino e facciano crescere i talenti del nostro territorio;
- avere un punto di incontro tra turisti o professionisti stranieri con la nostra realtà per crescere reciprocamente;
- avere il materiale possibile per performance sia all'interno dello spazio che in altri spazi.

L'ASPETTO FINANZIARIO

Un obiettivo molto importante che il Laboratorio Culturale Permanente vuole raggiungere è **l'autosussistenza**.

Le numerose attività che si andranno a svolgere all'interno della struttura, saranno sviluppate tenendo ben presente quali sono gli aspetti economici a cui si deve far fronte quando viene varato un progetto, che possa essere un corso di fumetto, di teatro o di arti in genere. Sarà la sinergia che si creerà tra le varie associazioni e la relativa condivisione delle competenze, e quindi dei punti di forza, a permettere loro di accedere a fondi impossibili da raggiungere se si partecipasse da soli.

Le risorse economiche necessaria all'avviamento delle attività potrebbero essere, ad esempio, le seguenti:

1. donazioni, lasciti testamentari, ed erogazioni liberali da parte di persone fisiche non soci dell'Associazione;
2. contributi dell'unione europea, di organismi internazionali, dello Stato, della Regione, di Enti locali, di enti o istituzioni pubbliche;
3. contributi di soggetti privati (imprese, Fondazioni ecc...) in cambio di pubblicità;
4. entrate derivanti dal pagamento di corrispettivi (sotto forma di versamento "una tantum" o abbonamento) per l'utilizzo delle strutture (sale prova, spazi espositivi, spazi out e in-door, auditorium, spazi dedicati al co-working) e dei servizi disponibili all'interno dell'area;

5. entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali manifestazioni, meetings, corsi, spettacoli e concerti;
6. quote associative e quote annuali versate dai soci;
7. contributi ordinari e straordinari versati dai soci nel corso degli esercizi;
8. contributi di Enti ed Aziende pubblici e privati;
9. entrate eventualmente provenienti dall'esercizio delle attività istituzionali e di quelle ad esse connesse;
10. ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale nel rispetto della legislazione vigente.

SPAZI ARTISTICO - CULTURALI

Il nuovo quartiere può aprire una sfida verso il futuro aprendosi ad una nuova metodologia di progettazione culturale e sociale a favore delle nuove generazioni. Prendendo spunto proprio dalla Mission principale di Ascoli21 che è quella di ripartire dal futuro non possiamo non immaginare un luogo, un contenitore, **una RETE** che per le nuove generazioni si metta a servizio con l'unico grande scopo di migliorare il livello culturale del cittadino della nostra città .

Per far questo c'è bisogno di una grossa spinta da parte delle Associazioni del terzo settore che, mettendosi in RETE ed uscendo dalla propria autoreferenzialità, creano le basi fondamentali per un percorso fondamentale di progettazione ed attivazione di servizi culturali in un vero e proprio **Laboratorio Culturale Permanente**.



La nostra volontà è quella di creare un gruppo/rete di riflessione che svolga attività progettuale e conseguente attivazione di percorsi culturali e sociali indipendente dalla legittimazione di soggetti esterni politici e/o istituzionali che al contrario possono trarre da questo forum del terzo settore culturale le indicazioni necessarie per le linee guida della propria azione politica a favore della polis e del bene comune.

Creare un unico contenitore dove le Associazioni, pur non perdendo le proprie specializzazioni artistiche o sociali, possano al contrario mettere a servizio le proprie capacità, competenze, conoscenze all'interno di una progettazione condivisa.

Per far questo c'è bisogno di spazi e servizi comuni da utilizzare per ottenere il massimo utilizzo condiviso dei vari servizi e allo stesso tempo mettere in campo anche percorsi specifici per singole associazioni o gruppi interessati .



Una vera e propria cittadella della cultura “**nella città**“ che si mette a disposizione per la risposta alle esigenze interne (residenze) a quelle della rete delle associazioni e infine come derivato finale ma obiettivo principale a quelle della città.

La proposta è condivisa ed appoggiata da almeno **36 associazioni**, infatti oltre alle appartenenti al tavolo, anche Piceno Rap (rete artisti piceni con circa 30 associazioni aderenti) condivide valori ed obiettivi. Come si deduce da tali numeri gli spazi proposti potrebbero essere utili ad una cinquantina di entità che rappresentano il territorio e che sempre di più sentono l’esigenza di interagire e creare cultura ed integrazione tra loro.

Tutto questo porterà inoltre il contenitore condiviso ad occuparsi della vita artistica delle ore serali con proposte specifiche nei vari generi di produzione “interna“ o attraverso residenze produttive con soggetti esterni.

Dall’incontro tra le associazioni sono emerse le seguenti esigenze riguardanti aree e strutture da includere all’interno del progetto di riqualificazione dell’ex-area Carbon.

UFFICI AMMINISTRATIVI

Un luogo in cui ciascuna realtà può/deve lavorare in rete con le altre associazioni e soggetti, mette a disposizione più strumenti per dare voce alle iniziative, è un luogo di scambio e di creazione di iniziative comuni, di incontro ed informazione.

Viene ipotizzata una strutturazione per mezzo di sportelli organizzati in uno spazio unico con lo scopo di stimolare il dialogo e il lavoro di rete; questi servizi dovrebbero avere un database comune ed organizzarsi su poli di interesse ipotizzabili quali:

- gestione informazioni e connessione sulle realtà culturali economiche (Aziende, finanziamenti, Master, Convegni, Turismo, Tecnologia, Sostenibilità, Comunicazione, Arte);
- gestione informazioni e connessione sulle realtà culturali no-profit (Pace, Libertà, Solidarietà, Gioco, Arte);

- amministrazione eventi e pubblicizzazione degli stessi;
- amplificazione attraverso i mezzi di comunicazione di vecchia e nuova generazione (mailing list, sito ecc.) delle attività nate in seno alla nuova rete di collaborazione.

In maniera correlata all'esistenza degli spazi amministrativi ci sarà necessità anche di spazi da destinare alla gestione e al deposito di tutti quelli che saranno beni e materiali destinati all' utilizzo condiviso.

SALA RIUNIONI

Una sala dedicata ad ospitare le riunioni delle singole associazioni ma anche riunioni di natura inter-associativa dove discutere delle iniziative e progetti da sviluppare. Prenotabile e aperta a tutti coloro che ne facciano richiesta dovrebbe essere dotata di microfoni, proiettore, impianto audio per poter permettere l'uso anche per presentazioni, piccoli convegni ed altro, con attrezzature audio video o di genere artistico educativo condiviso tra tutte le associazioni.

SALE POLIVALENTI

Dall'esperienza portata sul tavolo da tutte le associazioni è apparsa evidente l' esigenza della città di avere spazi destinati ad ospitare in maniera versatile le varie declinazioni della attività associazionistica, culturale e sociale presente sul territorio ascolano.

Spazi dalla vocazione di utilizzo polivalente potranno essere utilizzati da tutte le realtà attive all' interno del tessuto sociale cittadino. Le attività ipotizzabili all'interno di queste aree spaziano dalle letture ai dibattiti passando per la formazione, i laboratori e gli atelier.

Dato l'innegabile utilizzo che di questi spazi verrebbe fatto particolare attenzione andrebbe rivolta alla progettazione e realizzazione; oltre ad essere strutturati secondo norma dovrebbero tenere conto dei criteri di durevolezza e versatilità in maniera da resistere all' usura cui saranno sottoposti.

Le sale dovrebbero essere attrezzate con impianto di proiezione, impianto audio, illuminazione adattabile ai vari usi della sala, postazioni (sedie e tavoli) dalle caratteristiche modulari e rimovibili nel caso ci fosse la necessità di utilizzare l'intera superficie calpestabile.

AULE MULTIMEDIALI

È emersa, inoltre, l'esigenza di sale dedicate alla **formazione** dotate di postazioni multimediali. Data la tipologia di allestimento e delle attività che si andrebbero a svolgere all' intento di queste sale (corsi dalla tempistica strutturata e ricorrente), è necessario che vi spazi fissi dedicato. Le aree dovrebbero avere impianti audio e video secondo norma, uno o più sistemi di proiezione/riproduzione di materiale multimediale, postazioni fisse dotate di computer e accessori utili alla didattica attuata tramite supporti audio/visivi.

SALA PROVE

Dall'esperienza maturata da Radio Incredibile nell'ambito della promozione di artisti e gruppi musicali emergenti della provincia di Ascoli, grazie alla realizzazione di interviste e festival, si è



potuto comprendere quali siano le reali necessità dei giovani che sono fortemente legati e appassionati al mondo della musica.

In molte, se non in troppe occasioni, Radio Incredibile ha raccolto le testimonianze di questi giovani artisti, che pur di ritrovarsi con l'intento di realizzare buona musica, di mettere in pratica il loro talento e farlo crescere, sono soliti utilizzare spazi come cantine, garage riconvertiti, se così si può dire, in sale prove.

Il problema emerso, ascoltando le realtà musicali della provincia ascolana, è legato al fatto che nelle varie strutture comunali, non ci sono spazi preposti per svolgere un'attività così importante e al tempo stesso di crescita culturale e umana; non ci sono posti accoglienti e adeguatamente attrezzati che permettano ai gruppi di dare libero sfogo al loro talento.

Radio Incredibile, porta in dote, l'esperienza maturata presso il **C.A.G. DepArt del Comune di Grottammare**. Presso il DepArt è allestita una sala prove, dotata dell'attrezzatura minima necessaria a svolgere quest'attività e che nell'anno 2010/2011 ha ricevuto un ottimo riscontro da parte degli stessi gruppi. A testimonianza di questo, il DepArt è stato premiato proprio dalla frequentazione di gruppi e persone provenienti non solo da Grottammare, ma anche dai comuni limitrofi, confermando la bontà dell'idea e l'esigenza dei gruppi.

Gli obiettivi che si propone di raggiungere tale sala sono diversi:

- punto di incontro per le giovani band,
- sala per la registrazione di un demo,
- sala prove,
- realizzazione di corsi di musica.

Le caratteristiche peculiari della sala prove sono **l'insonorizzazione** e la separazione della sala di regia dalla sala strumenti, proprio al fine di permettere il corretto svolgersi delle attività a sfondo musicale, nonché quelle parallele. Si prevede anche una dotazione minima di strumenti indispensabili come casse, amplificatori, mixer e una batteria, ovvero tutti quegli strumenti ingombranti e difficili da spostare.

Con questa semplice configurazione, la sala prove, risulterebbe un ambiente confortevole e allo stesso tempo di grande utilità a tutti quei ragazzi/gruppi che trovano nella musica un momento di condivisione di emozioni e passioni. La sala, con lo spazio che offre e la relativa strumentazione di supporto, si potrebbe autosostenere richiedendo un piccolo contributo agli utilizzatori, e creando formule ad abbonamento.

SPAZI ESPOSITIVI

Per ciò che riguarda gli spazi espositivi, sarebbe estremamente interessante proporre mostre che incrementino non solo il panorama culturale della città ma che siano allo stesso tempo una forma di

richiamo per l'area stessa. Il numero di allestimenti che annualmente sono organizzati in Ascoli può oscillare tra 15 e 20.

La posizione decentrata dell'eventuale sala espositiva potrebbe essere d'ostacolo alla visibilità delle esposizioni, ma la possibilità di avere uno spazio appositamente studiato per tale scopo potrebbe attrarre artisti, non solo della nostra provincia, per personali temporanee e per installazioni permanenti. In quest'ultimo caso potrebbe essere prevista anche la presenza di una zona che ricordi la storia e l'evoluzione dell'area ex-carbon.

L'obiettivo principale è quello di avere a disposizione una zona dove chi espone, non debba adattarsi a spazi angusti e male illuminati o a restrizioni dovute alle norme che regolano e proteggono le aree museali dove spesso vengono allestite le numerose mostre organizzate in città. Alla parte prettamente espositiva dovrebbe essere annessa una parte logistica che consenta lo scarico e che funga da magazzino tecnico dove riporre le strutture ed i materiali (od eventualmente le opere stesse durante le fasi di montaggio/smontaggio). Dovrebbe essere prevista la disponibilità di pannelli e cavalletti.

A titolo puramente esemplificativo di seguito sono riportati 2 schemi contenenti i requisiti/caratteristiche che la IAPCO (International Association of Professional Congress Organizers) prevede nell'ambito della realizzazione di un centro congressi:

Ovviamente non tutti i criteri o le considerazioni sono applicabili nel nostro caso, inoltre alcuni requisiti sopraesposti risultano eccessivamente specifici, tuttavia possono rappresentare un utile elemento di riflessione.

ELEMENTO I	AREA POSTER - ATTREZZATURE
CRITERI CHIAVE DI PROGETTAZIONE – FORNIRE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Spazio con pavimentazione piana. 2. Area situata vicino a quella espositiva con facilità di flusso. 3. Altezza soffitto – idealmente non inferiore ai 3,6m. 4. Accesso facilitato per l'allestimento e smantellamento cartelli poster. 5. Buona illuminazione dall'alto (che può essere mobile) per eliminare il bisogno di installare una luce per ogni poster. 6. Planimetrie disponibili in grado di mostrare con chiarezza la posizione delle uscite antincendio e quelle in cui è vietata o meno l'allestimento dei poster.
DECISIONI CHIAVE PER LA GESTIONE – CONSIDERARE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Questo spazio può essere lo stesso usato per la esposizione. In tal caso si devono applicare tutti i servizi richiesti per l'esposizione.

ELEMENTO K	MOSTRE
<p>COMMENTO: L'area espositiva di una convention diventa presto una zona incontro. Qui viene servito il catering, ci sono i servizi internet e idealmente i poster vengono affissi nelle immediate vicinanze o all'interno. In alcuni casi il desk registrazioni viene posizionato all'entrata dell'area espositiva.</p>	
CRITERI CHIAVE DI PROGETTAZIONE – FORNIRE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Altezza minima del soffitto di 8m ma preferibilmente 10m. 2. Carico utile minimo capacità di 50KN/m2. 3. Divisori per ridurre lo spazio espositivo se necessario. 4. Connessioni elettriche, illuminazione e internet disponibili ad ogni stand. 5. Accesso diretto per le consegne segnalato con chiarezza. 6. Illuminazione generale minimo di 400 lux. 7. Pavimentazione resistente in colore neutro. 8. Finiture neutre alle pareti. 9. Foyer per espositori e registrazione visitatori. 10. Stanza utilizzabile dagli espositori come lounge adiacente all'area espositiva. 11. Area deposito per: <ol style="list-style-type: none"> (a) consegna del materiale espositivo prima dell'evento; (b) materiali usati per imballare il materiale espositivo durante la mostra; (c) materiali pronti per essere spediti verso la prossima esposizione. 12. Ufficio per gli organizzatori della mostra.
DECISIONI CHIAVE PER LA GESTIONE – CONSIDERARE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Disponibilità dei facchini durante le fasi di allestimento e smantellamento ad assistere, se richiesto, gli espositori. 2. Carrelli prontamente disponibili per gli espositori. 3. Accurata registrazione della merce espositiva consegnata per essere prontamente localizzata. 4. Fornire accesso agli organizzatori, per esempio con carte magnetiche valide per tutto il periodo dell'affitto della sala mostre.

Altro spunto interessante è fornito dal progetto preparato per la realizzazione di uno spazio espositivo della scultura italiana del '900 proposto per il Comune di Casalbeltrame (Novara) e pubblicato dalla rivista Archimagazine. Di seguito alcune immagini:



AUDITORIUM

Struttura destinata a conferenze, meetings, concerti, spettacoli: sufficientemente capiente (ma non sovradimensionato) e costruita in modo da avere a disposizione un'acustica ottimale. Mentre per quanto riguarda lo spazio "verde" il forum ha suggerito la realizzazione di un palcoscenico, anfiteatro, ovviamente non nel suo termine classico. **Si porta ad esempio il Pritzker Park, struttura completamente immersa nel verde, dove i gradoni sono il prato.**



SPAZI PER ATTIVITÀ SPORTIVE

SPORT OUTDOOR

Il nostro obiettivo primario è quello di cercare in qualche modo di portare nella nostra cittadina diversi giovani provenienti dalle città e paesi limitrofi, e far conoscere il più possibile la nuova “smart city” dell’area ex Carbon. **Questo intento si potrà raggiungere solo con l’inserimento di attrattive e strutture che logicamente abbiano delle caratteristiche innovative e non siano presenti nelle zone vicine.**

Veniamo al punto: il progetto sarà quello di realizzare, in una piccola area, un skate-park che possa essere utilizzato dagli amanti dello skateboard, dei pattini e delle BMX, sport in netta espansione e praticati soprattutto da giovani, disposti anche a degli spostamenti pur di scoprire sempre nuovi parchi e nuove strutture, purtroppo carenti nelle nostre zone.



Un altro sport in crescita dalle nostre parti è l’arrampicata, per questa disciplina la nostra proposta potrebbe risultare un po’ particolare: creare, come sono già presenti in altre città, alcune pareti attrezzate che vengano realizzata su alcune facciate esterne degli edifici in modo da non occupare ulteriore spazio urbano e soprattutto con costi di realizzazione minimi.

Entrambe le strutture avranno bisogno di sistemi di sicurezza e di personale qualificato che li gestisca e monitori il loro regolare utilizzo.

Il Forum con queste proposte ha voluto dare maggior priorità agli sport minori

che hanno carenze di impianti e che quindi portano i loro praticanti a muoversi per cercarli. Così facendo si attrarranno sempre nuovi giovani e si darà maggiore visibilità alla nostra città.



SPORT INDOOR

Il nostro intento principale è sicuramente quello di dare maggiori possibilità alle attività meno comuni e quindi meno in vista, ma non sarà senz'altro possibile tralasciare gli altri sport più praticati e quindi con un maggiore bacino di utenza.

Per dare a tutti la possibilità di esercitare la propria attività preferita avevamo intenzione di proporre una palestra polivalente con i rispettivi spogliatoi e la realizzazione minima di posti a sedere per il pubblico. Con questa sola struttura si potrebbero comprendere molti sport, tra cui il calcetto, il basket, la pallavolo e la pallamano.

Così facendo molte persone, soprattutto giovani, potrebbero usufruire di questo impianto, che avrà senz'altro bisogno di un costo di utilizzo e che porterà di conseguenza ad avere del personale per la gestione e la manutenzione.



SPAZI DI CO-WORKING

Il Co-Working è una realtà che nasce dalle esigenze di un nuovo modo di fare impresa oggi, che parte dalla creatività, dal melting-pot culturale e di Know-How, facendo fronte al crescente sviluppo di imprenditori giovani, organizzati, ma con difficoltà di budget per lo start-up.

I bisogni spesso sono banali: un collegamento Wi-Fi, una semplice scrivania, uno spazio più isolato per perdersi in conversazioni telefoniche e la possibilità di condividere la propria esperienza di lavoro con gli altri. Molti liberi professionisti avvertono la pesantezza del lavoro da casa dove i contatti umani si riducono a conversazioni telefoniche e via mail, preferendo svolgere il proprio lavoro in luoghi più affollati pur di aumentare le occasioni di interagire con il mondo esterno. Gli stimoli creativi arrivano spesso dal confronto con gli altri e quando questo confronto avviene tra persone che fanno della libera professione il proprio mestiere, può accadere che da esso nascano nuovi progetti da sviluppare insieme.

COS'È

I Co-Work sono essenzialmente dei locali, veri e propri appartamenti o grandi e piccoli loft, con molte postazioni lavoro, i più interessanti non hanno dei divisori tra una scrivania e l'altra ma sono arredati con grandi tavoli dove le persone siedono le una accanto alle altre; c'è uno spazio adibito a cucina, una sala appartata per riunioni e, a seconda dell'idea dei proprietari, vari luoghi per il relax dove la chiacchierata informale e il confronto vengono stimolati; naturalmente un collegamento Wi-Fi, stampante, fax e fotocopiatrice a disposizione.

Soprattutto chi fa un lavoro creativo sa bene come l'interazione tra realtà complementari sia spesso una condizione indispensabile per la concretizzazione di progetti. Ma i Co-Work non sono solo utilizzati da individui, spesso le stesse start-up affittano spazi per cominciare le loro attività e ridurre notevolmente i costi di mantenimento di un ufficio.

Per questo, secondo il Forum, un'area di co-working si integrerebbe perfettamente con il progetto del Polo Tecnologico e con il progetto del Seed Lab.

Diverse sono le motivazioni che spingono, manager aziendali, liberi professionisti, creativi, etc... a vivere la propria giornata lavorativa in simili strutture:

- chi viaggia molto per lavoro trova conveniente e comodo affittare questi spazi per tutto il tempo di permanenza in una determinata città,
- alcuni lo fanno semplicemente per uscire dall'isolamento della propria casa, altri per aumentare le opportunità di lavoro, tutti perché uniti dallo spirito di condivisione che permea l'atmosfera di questi luoghi.
- grazie alle nuove tecnologie il lavoro sta cambiando, aumentano in modo esponenziale le persone che decidono di crearsi una propria attività e uscire dalla staticità che il lavoro in grosse aziende spesso comporta.

Se prima i costi per intraprendere un business proprio erano proibitivi per molti, ora grazie ai servizi che la rete ci offre e a idee come il Co-Working è molto più alla portata di tutte le tasche, favorendo la nascita di Startups e nuova imprenditorialità.

COMPONENTI DI SUCCESSO

Le componenti principali di una struttura di Co-Working dovrebbero essere:

Modalità di utilizzo

Lo spazio potrebbe essere pensato in due modalità operative:

- **di giorno:** spazio di lavoro che fornisce tutto il necessario per lavorare al meglio,
- **la sera e nei week-end:** spazio in cui realizzare eventi, workshop, letture ed eventi di networking o comunque uno spazio comune di grande impatto culturale e tecnologico

Ambito territoriale definito

Uno spazio di Co-Working dovrebbe assolvere le esigenze pratiche, creative, relazionali e strategiche di un ambito territoriale comunque definito e circoscritto, per mettere a disposizione dei cittadini di quel territorio un luogo di alto impatto sociale e tecnologicamente avanzato.

Spazi di lavoro e spazi comuni

Uno spazio di Co-Working dovrebbe essere caratterizzato da una superficie ampia altamente modulabile, che si adatti alle modalità di lavoro sicuramente differenti delle singole realtà operative che saranno presenti.

Gli spazi di lavoro dovranno essere pensati per una nuova generazione di innovatori, imprenditori e professionisti, che si identificano con un nuovo modello di economia e società, quella in continua mutazione negli ambiti sociale e di lavoro.

Le postazioni di lavoro possono essere potrebbero avere predisposte per ricevere anche più persone, con la possibilità di essere a disposizione anche di team interi.

Gli spazi comuni presenti dovrebbero avere tutto il necessario per i momenti creativi, quelli di relax e socializzazione.

Completano l'offerta:

- Aree relax con quotidiani e magazine, divertimenti per le pause, etc...
- Cucina attrezzata con microonde e frigorifero
- Cortile con sedute esterne, sul parco
- Angolo bar

Il Co-Working sarebbe accessibile 7 giorni su 7, 24 ore su 24, anche con chiavi personali, servizio da considerare tra quelli proposti (vedi Modello di Business)

STRUMENTI TECNOLOGICI A SUPPORTO

Gli strumenti tecnologici che diventano necessari in uno spazio di co-working sono:

- Desk attrezzato per notebook o desktop con monitor e connettività LAN
- Connessione wireless di tipo G/N,
- Stampanti comuni,
- Fotocopiatrici,
- Scanner di vari formati,
- Numero di telefono e fax,
- Sale riunioni per team di lavoro di varie dimensione (almeno 2) attrezzate con Videoproiettori a muro,
- Lampade da tavolo e illuminazione.

A corollario di queste informazioni potrebbe essere strategico predisporre una serie di facilitazioni per chi gli utenti del luogo, come:

- Accesso a servizi cloud specificatamente dedicati all'imprenditoria (management di progetto, documentale, ecc...),
- Accesso a servizi cloud per il monitoraggio attività,
- Accesso a servizi di posta elettronica,
- Altri servizi utili a start up e PMI.

Alcuni esempi di business sono indicati nell'appendice in allegato.

LE ASSOCIAZIONI DEL FORUM ASCOLI21

CISI

- sito web: <http://www.cisi.ap.it>
- email: info@cisi.ap.it
- sede: Ascoli Piceno



Laboratorio Minimo Teatro

- sito web: <http://www.laboratoriominimoteatro.it/home.html>
- email: info@laboratoriominimoteatro.it
- sede: Ascoli Piceno



LABORATORIO MINIMO TEATRO

Ascoli da Vivere

- sito web: <http://www.ascolidavivere.it/>
- email: info@ascolidavivere.it
- sede: N/A



Dimensione Ascoli

- sito web: <https://www.facebook.com/dimensioneascoli>
- email: info@dimensioneascoli.it
- sede: Ascoli Piceno



Astrolabe

- sito web: <http://astrolabe.it/>
- email: info@astrolabe.it
- sede: Grottammare



Radio Incredibile

- sito web: <http://www.radioincredibile.com>
- email: info@radioincredibile.com
- sede: Grottammare



Iside Sociale

- sito web: <http://www.isidesociale.it>
- email: info@isidesociale.it
- sede: Ascoli Piceno



Legambiente Ascoli Piceno

- sito web: legambientemarche.org
- email: legambienteap@alice.it
- sede: Ascoli Piceno



Amici della Bicicletta

- sito web: <http://www.adbascoli.it>
- email: info@adbascoli.it
- sede: Ascoli Piceno



Italia nostra

- sito web: <http://www.italianostra.org>
- email: ascolipiceno@italianostra.org
- sede: Ascoli Piceno



Cittadinanzattiva

- sito web: www.cittadinanzattiva.it
- email: catiafo@yahoo.it,
antonella.carosi@libero.it
- sede: Ascoli Piceno



La Meridiana

- sito web: <http://www.lameridianaonlus.org>
- email: lameridiana.ap@tiscali.it
- sede: Ascoli Piceno



Provincia Nova

- email: n.galanti@libero.it
- sede: Ascoli Piceno

APPENDICI

Appendice 1 - Co-Working

Modello di business co-working

Un ipotetico modello di business potrebbe essere quello pubblico/privato legato all'erogazione dei servizi a pagamento, ovvero, considerando l'immobile comunale in comodato d'uso, l'utilizzo degli spazi interni sarebbe soggetto a tariffe.

Un'ipotetica linea potrebbe essere questa linea:

TARIFFE:

- **Desk**
 - 1 Giorno: **20 €** + iva
 - 1 Settimana: **90 €** + iva
 - 1 Mese: **270 €** + iva
 - 1 Anno: **2800 €** + iva
- **Multi Desk**
 - Da 3 posti: tariffa di 1 Desk * 2
 - Da 5 posti: tariffa di un Desk *3
- **Sala riunioni**
 - **10 €/ora, 50€/giorno** agli iscritti
 - **20 €/ora, 90€/giorno** ai non iscritti
- **Affitto degli spazi per eventi**
 - **250€/giorno** agli iscritti
 - **450€/giorno** ai non iscritti

Esperienze Nazionali

Hub Milano

Pillola Bologna

Personale

Il personale necessario a sostenere lo spazio dovrebbe essere valutabile in 2 unità. Per gestire il turnover degli iscritti e la gestione dello spazio potrebbe essere affidata a rotazione alle associazioni.

Appendice 2 – Questionario Cittadinanzattiva

Il questionario proposto da Cittadinanzattiva ai suoi associati e ai cittadini di Ascoli attraverso la libreria Rinascita

Questionari inviati: 4.000 circa / Questionari riconsegnati: circa 110

	%		
	SI	NO	NON SO
1) Sei a conoscenza che l'area SGL Carbon è stata acquistata da un gruppo di imprenditori ascolani e che sarà oggetto di trasformazione urbanistica?	61,8	38,2	
2) Sai che questa area richiederà un intervento di bonifica?	85,5	14,5	
3) Sai che il costo preventivo della bonifica si aggira tra i 30 e i 40 milioni di Euro?	35,5	64,5	
4) Pensi che il recupero dell'area possa essere l'occasione per realizzare un quartiere con criteri moderni e più a misura d'uomo?	86,4	8,2	5,4
5) Da quanto emerso, sei a conoscenza che lo sviluppo urbanistico dell'area interessata avverrà con il rispetto della proporzione: 1/3 edilizia abitativa, 1/3 verde pubblico, 1/3 polo scientifico tecnologico?	50,9	49,1	
6) Condividi questa ripartizione?	56,4	40,0	3,6
7) Sei a conoscenza di cosa sia un Polo Scientifico Tecnologico?	58,2	41,8	
8) Se sì, descrivi. “Tutti coloro che hanno risposto SI alla domanda precedente hanno fornito una descrizione più o meno corretta”	58,2		
9) Sei d'accordo con la previsione e la volontà dell'Amministrazione Comunale di aumentare il numero di abitanti con l'edificazione in questa area?	41,8	57,3	0,9
10) Quali pensi siano gli aspetti principali da tenere presente nella realizzazione di unità residenziali? <i>[Barrare una o più opzioni]</i>			
- non eccessivo sfruttamento della cubatura permessa e prevista	70,9		
- sviluppo massimo della cubatura prevista	5,4		
- soluzioni costruttive di bioedilizia	75,5		

- costo accessibile delle abitazioni	58,2		
- viabilità interna	31,8		
- adeguate infrastrutture per viabilità esterna (ponti, raccordi, ecc.)	30,9		
- potenziamento viabilità esterna esistente per aumento abitanti nell'area	23,6		
- servizi per rendere autonoma l'area	60,0		
11) Sei d'accordo con la realizzazione di ampi spazi e verde pubblico per giochi e svago?	96,4	3,6	